

Lo scudo crociato sollecita il reincarico per il leader dimissionario A Craxi dice: ci vuole un patto politico, i governi di programma hanno fallito

Il presidente del Consiglio avverte: se questo tentativo non va in porto l'unica soluzione è una riforma elettorale perché questa crisi è anche istituzionale

La Dc: deve riprovarci ancora De Mita

Non sarebbe possibile sostituire la coalizione senza un più solido rapporto di solidarietà. Ecco, allora, ciò che la Dc chiede a Craxi...

sono previste Naturalmente noi operiamo perché la legislatura possa avere il suo svolgimento. Nicola Mancino è capo dei senatori che risponde invece così all'interrogativo...

poco comprensibile (se non mettendola in rapporto alla vicinissima scadenza elettorale) il trasloco di De Mita da palazzo Chigi in cambio di un «patto» più saldo e duraturo tra Dc e Psi...

l'unica proposta e finirebbe per l'asservimento. Il timore di Forlani è che De Mita - gestendo con eccelsa «pregiudicialezza» il reincarico - possa far terra bruciata e render impossibile la formazione di un governo...



La crisi azzera il calendario parlamentare

La crisi di governo ha azzerrato il calendario dei lavori parlamentari. Ci si potrà infatti occupare soltanto della cosiddetta ordinaria amministrazione...

Romiti al prossimo governo: «Istituisca l'anno della qualità»

Romiti che dà anche un'indicazione operativa al prossimo esecutivo: istituire l'anno della qualità. L'iniziativa - dice - che sarebbe gradita non solo agli operatori, ma anche all'opinione pubblica.

La Pravda: «In Italia solo lotta per il potere»

«Una cosa - scrive il giornale del Pcus - è quando la crisi è provocata da divergenze su serie questioni politiche o economiche...»

Miss Italia (squalificata) negli spot della Dc

di propaganda elettorale destinati alle sale cinematografiche. Diversi gli spot confezionati, identico lo slogan: il 18 giugno dai più forza alla Dc...

L'Uppi: votiamo Ferri (per mandarlo via)

La giunta di pentapartito del Comune di Torino è andata in minoranza (28 sì contro 39 no e 3 astenuti) nella votazione della delibera di incarico all'avv. Paolo Emilio Ferri...

A Torino pentapartito va in minoranza per l'Acqua Marcia

La giunta di pentapartito del Comune di Torino è andata in minoranza (28 sì contro 39 no e 3 astenuti) nella votazione della delibera di incarico all'avv. Paolo Emilio Ferri...

FEDERICO GERMINICA ROMA. Al di là del bene e del male, il fatto è che questa legislatura era stata assediata di forti contrasti tra i partiti della maggioranza in ordine alle priorità alle quali si è convenuto alla costituzione del governo di programma guidati da Forlani e da De Mita...

Legislatura tra i cinque, che tira un colpo di spugna sulle sbandierate fasi di transizione e che ricorda molto da vicino quel «pentapartito strategico» al quale dopo il voto dell'87 Craxi disse no. Alla fine della lunga riunione di Direzione De Mita spiega: «C'è stata una valutazione unanime sulla responsabilità di chi ha fatto la crisi, un giudizio positivo sull'esperienza di governo e sulla necessità di costruire una solidarietà politica...»

Il problema della riforma elettorale è l'unica soluzione. Questa è una crisi che riguarda anche il funzionamento dei meccanismi istituzionali, e bisogna dare delle risposte. Il Psi ha fatto avanzando le proposte di elezione diretta del presidente della Repubblica e di referendum propositivo. Infatti, E chi non è d'accordo deve avanzare un'altra alternativa quella socialista: rimarrebbe

sinistra che criticando l'atteggiamento socialista hanno voluto a loro volta lanciare un messaggio a Forlani. Leopoldo Elia ha accusato il governo di Craxi di aver fondato su una vera solidarietà a noi è stato concesso solo qualcosa di degradato. Ora non dobbiamo subire veti né imputazioni. Se dovessimo interrompere questa esperienza di continuità alla guida del governo, la gente non capirebbe e gli elettori potrebbero punirci.



Il Psi contro il reincarico No al laico, spunta un bicolore

Ufficialmente nessuno dice nulla, «per rispetto verso Cossiga». E perché non si vogliono scoprire le carte in campo. Ma dal Psi vengono alcuni segnali difficili. De Mita guiderà un altro governo, un'«esplorazione» di Spadolini e l'opposizione pentapartito non è intoccabile e non va escluso un bicolore Dc-Psi. E comunque prima del voto europeo la conclusione della crisi è pressoché impossibile.

no infittite giorno dopo giorno fino alla replica di Craxi che ha per l'appunto aperto la crisi. L'altro tassello riguarda le relazioni tra i partiti della maggioranza. La polemica tra Psi e Pri è di nuovo violenta. La Malfa non ha nascosto la sua delusione per le crisi che spazzano venute da Milano. E ha voluto precisare in un'intervista a Stampa serena che la proposta di Visentini (in pratica mandare la Dc all'opposizione) «si è arrestata di fronte alla posizione socialista» perché «Craxi non ha aperto la strada dell'alternativa». A via del Corso si fa capire più o meno chiaramente che il ritorno del pentapartito non è per nulla automatico. L'unica cosa certa è il rapporto tra Dc e Psi. Dunque i socialisti preferirebbero un bicolore? È presto per dirlo, anche perché un ipotesi di que-

sto genere potrebbe passare soltanto per l'autoesclusione dei laici difficilmente per il loro licenziamento in blocco. Ma se si profilasse davvero una presidenza Andreotti le cose sarebbero forse più facili in quel caso infatti il Pri metterebbe serenamente in conto un passaggio all'opposizione. L'unica cosa certa, per ora è che la crisi sarà «lunga e difficile» come ormai ripetono un po' tutti. Sia Nilde Iotti su Giovanni Spadolini, però, hanno chiesto ieri a Cossiga di stringere i tempi. Conclusa la prima giornata di consultazioni (oltre ai presidenti delle Camere, Cossiga ha ricevuto gli ex capi dello Stato Leone e Pertini) il presidente non ha voluto commentare i due mesi di giudizio. Ma nella loggia alla vetrata, conversando con i giornalisti ha tenuto a sottolineare che i partiti «hanno il

diritto-dovere di avere il tempo necessario per prendere le loro decisioni». E ha concluso con un invito all'unità: «ognuno dei partiti con maggiore attenzione». Sui tempi della crisi Signorile si limita ad un'osservazione tecnica: «Venerdì arriva Bush, il 28 maggio ci sono le amministrative parziali e il 11 giugno si vota in Sardegna. I partiti dovranno anche riflettere sui risultati. E poi c'è l'ultima settimana di campagna elettorale per le europee». L'Uds l'appendice «degenerata» a via del Corso che raccoglie i transfughi socialdemocratici è esplicita: «La risposta a molti interrogativi sarà data il 18 giugno dal popolo italiano». Nel frattempo, però, Cossiga dovrà comunque affidare un incarico esplorativo, o l'«ipotesi» di un bicolore. Dunque il Psi di Spadolini. La Malfa è molto cauto. Il Pri invece torna a proporre il presidente del Senato. Ma da parte socialista l'orientamento è chiaro: «Spadolini è troppo parte in causa». Meglio Forlani. Anche se presenta il non piccolo inconveniente di far parte del governo dimissionario. Ma i problemi non finiscono qui. Prima di aprire una trattativa il Psi aspetta che nella Dc «si faccia chiarezza». E presto chiederà che nel programma del nuovo governo figurino il referendum propositivo sulla repubblica presidenziale. Non è una «pregiudiciale», dicono a via del Corso scottando l'isolamento in cui il Psi si trova. Ma certo è una carta che sarà giocata, per guadagnare tempo e magari logora le qualche presidente incaricato poco gradito. Infine, ci sono i decreti che accompagnano la finanziaria tra Forlani e Craxi. Scadenza alla fine del mese e difficilmente il Parlamento potrà ratificarli

Cgil-Cisl-Uil sulla crisi «Una conclusione rapida per evitare il vuoto» Crea: «Craxi minia vagante»

ROMA. Le segreterie Cgil, Cisl, Uil ritengono necessaria una conclusione rapida della crisi di governo per impedire «come informa un comunicato unitario - una condizione di vuoto politico che non consentirebbe di affrontare con determinazione le grandi questioni economiche e sociali del paese». In sostanza le organizzazioni dei lavoratori prendono posizione sul tema della crisi cercando di profilare quello che si profila invece come uno scenario probabilissimo: il balletto delle forze che compongono il disoluto quadro di pentapartito in attesa che si avvicini la data delle elezioni europee. Ma le reazioni del fronte sindacale non si esauriscono con il comunicato di Cgil-Cisl-Uil. Il numero due della Cisl Eraldo Crea ha rilanciato infatti dichiarazioni apertamente polemiche nei confronti dell'iniziativa socialista in questa crisi di governo. «Bettino Craxi - ha detto tra l'altro - ha dato un poderoso contributo alla destabilizzazione del quadro politico, senza imprimere alle cose una direzione di marcia capace di far intravedere una via di uscita possibile e praticabile». Eraldo Crea si è poi chiesto se per caso «non abbia ragione Scalfari quando

I ciellini del «Sabato» si confidano con «Epoca» «Forlani ci ha detto: cacerò Biagio Agnes dalla Rai»

«Biagio Agnes se ne deve andare, perché è il vero capo dei demitiani. Io ho confidato a noi del Sabato Forlani in persona, è stato durissimo con la Rai». Contenuta in una intervista che compare oggi su Epoca, la rivelazione è stata subito smentita dal settimanale ciellino. Ma Epoca replica: «Abbiamo le registrazioni». Intanto la Dc avverte il Psi per la legge tv si deve fare tutto daccapo.

ANTONIO ZOLLO ROMA. «È una trappola una polpetta avvelenata vogliono usarci per mettere al sicuro Agnes e Doppare la nuova segreteria dc che in Rai vuole cambiare molte cose. La linea di difesa scelta dal Sabato è questa: D'altra parte per il settimanale ciellino - in pagnolo con la Rai Agnes e un cosiddetto «comitato di controllo» - sarebbe il colmo provocare l'effetto contro il rafforzamento dell'ostilità demitiana nei confronti di capo del governo che aveva. Agnes poteva promettere quando da un convegno dc in corso a Milano erano già partiti segnali di guerra su un altro fronte: quello della legge per la tv che la Dc vuole subito ma rinegoziando il progetto Mammì Epoca in edicola oggi anticipa il sintonio di una intervista con il direttore Giuseppe Frangi e il capo della redazione romana Alessandro Banfi del Sabato. E cita tra virgolette che mentre De Mita era condonato nel ruolo di capo del governo che aveva. Agnes poteva promettere quando da un convegno dc in corso a Milano erano già partiti segnali di guerra su un altro fronte: quello della legge per la tv che la Dc vuole subito ma rinegoziando il progetto Mammì Epoca in edicola oggi anticipa il sintonio di una intervista con il direttore Giuseppe Frangi e il capo della redazione

segretario occulto di una seconda Dc cattolico-comunista o visto che i comunisti non esistono più. «Dispiace che Epoca pur riportando esattamente i pensieri e le considerazioni politiche legittime abbia inserito questa polpetta avvelenata anche dopo che la frase in questione era già stata sconsigliata ad una rilettura telefonica del virgolettato dell'articolo. Comunque il Sabato non può farsi usare come uno scendiletto per gli ultimi giochi demitiani». Insomma di fronte a quello che si profila come un grandioso autogol il Sabato indica in Agnes l'artefice della perdita manovra. La controparte di Epoca non si fa attendere. «Contrariamente a quel che è abituato a fare il Sabato Epoca non usa contenzione polpetta avvelenata per chiacchiera né intende entrare nelle strumentali polemiche che contrappongono Agnes e il Sabato. Sono fac-

Advertisement for RomaltaliaRadio. Includes date 23 maggio 1988, 23 maggio 1989, and a list of radio frequencies for various Italian cities.